



Aperta la nuova legislatura UE dopo il voto europeo

Con la riconferma di Roberta Metsola alla presidenza del Parlamento europeo e di Ursula von der Leyen a quella della Commissione europea ha preso avvio la nuova legislatura UE 2024-2029, anticipata dalla presidenza del Consiglio europeo con il socialista portoghese Antonio Costa e dalla responsabilità di Alto Rappresentante per la politica estera affidata alla liberale estone Kaja Kallas.

Un'attenzione particolare era destinata alla presidenza della Commissione, un'istituzione con una responsabilità politica ed operativa tra le più rilevanti nel complesso quadro comunitario e a quel titolo oggetto di una contesa molto vivace [...]



Voci dall'Europa e dal mondo

- » CES: commento ai risultati del Consiglio Europeo
- » CSI: Indice dei diritti globali 2024
- » Giornata della giustizia penale internazionale

CISL Lombardia



Prospettive europee

- » Urge discutere di democrazia in Europa
- » Bilancio UE 2025 e pacchetto di primavera 2024
- » Cifre chiave dell'UE: edizione 2024
- » Innovazione: a che punto siamo?
- » #WaterWiseEU: campagna per l'acqua

CISL Lombardia



Immigrazione e cittadinanza

- » Gli stranieri nel mercato del lavoro: Rapporto 2024
- » Dialogo euromediterraneo: i giovani al centro
- » Nuovo rapporto IOM sulle tragedie delle migrazioni

ANOLF Lombardia



Cooperazione allo sviluppo

- » Memorandum UE - Egitto
- » Aid Transparency Index 2024

ISCOS Lombardia

Inoltre, in questo numero:

Sostegno al PGFTU: progetto ISCOS e FILCA Lombardia

5x1000 a Iscos Lombardia

In primo piano

Aperta la nuova legislatura UE dopo il voto europeo

di Franco Chittolina | 25 Luglio 2024

Con la riconferma di Roberta Metsola alla presidenza del Parlamento europeo e di Ursula von der Leyen a quella della Commissione europea ha preso avvio la nuova legislatura UE 2024-2029, anticipata dalla presidenza del Consiglio europeo con il socialista portoghese Antonio Costa e dalla responsabilità di Alto Rappresentante per la politica estera affidata alla liberale estone Kaja Kallas.

Un'attenzione particolare era destinata alla presidenza della Commissione, un'istituzione con una responsabilità politica ed operativa tra le più rilevanti nel complesso quadro comunitario e a quel titolo oggetto di una contesa molto vivace. In gioco vi erano, con la configurazione delle alleanze tra i Gruppi politici presenti in Parlamento, gli orientamenti operativi di un'Istituzione che detiene in esclusiva il potere di iniziativa, cui si aggiungono il potere di gestione del bilancio e quello di controllo del rispetto delle normative europee.

Molto sono state commentate le alleanze politiche, in particolare il voto frammentato delle forze politiche della maggioranza al governo in Italia, non tanto quelli scontati, positivo di Forza Italia e negativo della Lega, quanto piuttosto quello imbarazzato e coperto, fino a giochi chiusi e poi dichiarato contrario, da parte di Fratelli d'Italia con il quale Giorgia Meloni ha proseguito sulla strada del suo isolamento politico, confermando quello maturato nel Consiglio europeo.

Meno si è prestata attenzione allo schema di programma con il quale Ursula von der Leyen si è presentata alla ricerca di una riconferma, non scontata e finalmente ottenuta, con 401 voti favorevoli e 284 contrari, grazie al sostegno dei Verdi venuti in soccorso a una maggioranza indebolita da non pochi franchi tiratori.

Per acquisire quel consenso, migliore di quello ottenuto nel 2019 senza essere sufficientemente rassicurante, la candidata presidente ha dovuto prodursi in una proposta acrobatica di equilibrio tra passato e futuro, tra le posizioni non proprio omogenee della coalizione che la sostenevano, cercando di non scontentare nessuno, rassicurare più d'uno e sedurre altri.

Il risultato è stato un discorso ad alto tasso di promesse, in una linea di prevalente continuità con la legislatura scorsa e qualche apertura, senza però rischiare troppo in innovazione. Non sorprende che fosse così, da una parte per il rispetto della maggioranza uscente e adesso rientrante grazie

al risultato elettorale e, dall'altra, per un contesto politico internazionale in forte fibrillazione, in particolare in vista delle elezioni americane di novembre.

Questo premesso, l'architrate della proposta si regge sul nodo della crescita e competitività, in attesa del Rapporto Draghi sul tema, sul rafforzamento della difesa europea e sulla salvaguardia della democrazia, cui hanno fatto seguito le proposte di due nuovi portafogli nel futuro Collegio dei commissari, quello per il Mediterraneo e quello per la difesa: due competenze che bisognerà comporre con le responsabilità proprie dell'Alto Rappresentante per la politica estera e non sarà automatico.

Rimane tra gli orientamenti quello di proseguire, ma con più pragmatismo, nella politica ambientale declinata in modalità industriale, dare impulso alla transizione digitale, rivedere la politica agricola, rafforzare la politica sociale e la contrattazione collettiva, prepararsi agli allargamenti futuri anche rivedendo i Trattati e dotarsi di uno "scudo per la democrazia", minacciata fuori e dentro l'Unione.

Non sono quindi le buone intenzioni e gli impegni che mancano, quello che resta ancora nella nebbia sono gli strumenti e le risorse per attivarli e non solo quelle finanziarie, ma anche quelli politici in un'Unione "disunita" e con leader politici spesso in difficoltà nei propri Paesi e con stature non sempre di statisti capaci di preparare il futuro, senza dimenticare la crescente disaffezione dei popoli europei per il progetto comunitario.

È presto per un giudizio: l'insediamento della nuova Commissione e il suo programma di legislatura è atteso in autunno avanzato, prima dovrà essere composto il Collegio dei commissari e la distribuzione dei portafogli, un punto interrogativo per l'Italia, e passare l'esame del Parlamento europeo che ha spesso riservato sorprese, rispendo più di un candidato commissario al mittente.



Voci dall'Europa e dal mondo

A cura di CISL Lombardia

CES: commento ai risultati del Consiglio Europeo



Commentando i risultati del Consiglio europeo di giugno, la Segretaria generale della Confederazione Europea dei Sindacati (CES) ha definito una buona notizia l'esclusione dell'estrema destra dalle decisioni sulle cariche istituzionali più importanti e ha sostenuto che «deve essere rifiutata anche la collaborazione delle forze di estrema destra al Parlamento europeo».

Secondo quanto dichiarato dalla Segretaria CES; «la miglior difesa contro l'estrema destra è vigilare affinché ogni posto di lavoro in Europa sia un posto di lavoro di qualità con

condizioni di lavoro e salari equi e con accesso alla contrattazione collettiva».

«I fatti dimostrano che le persone insoddisfatte del loro salario, delle loro condizioni di lavoro o impossibilitate ad esprimersi per il miglioramento delle loro condizioni di lavoro sono facilmente sensibili ai messaggi dell'estrema destra»

Secondo Lynch la protezione e la creazione di posti di lavoro di qualità, il miglioramento delle condizioni di lavoro e la partecipazione dei lavoratori devono rappresentare una priorità dei nuovi dirigenti europei

Promozione della contrattazione collettiva e creazione di uno strumento di investimento a sostegno della politica industriale europea e delle transizioni verde e digitale sono quindi considerate dalla CES priorità assolute per offrire in tutte le regioni d'Europa posti di lavoro di qualità evitando pericolosi «ritorni alle politiche di austerità».

«I diritti dei lavoratori e le norme sulla protezione sociale devono essere protetti e non sottoposti a deregolamentazione» ha affermato Lynch, chiedendo, a nome

dell'organizzazione, che la presidente della Commissione europea «includa le priorità enunciate nel manifesto della CES per un accordo equo a tutela dei lavoratori, nelle priorità politiche e nel programma di lavoro della Commissione per i prossimi cinque anni.

Ad Antonio Costa, eletto presidente del Consiglio europeo la CES chiede di «continuare a lavorare con i sindacati per realizzare progressi sociali e procedere nell'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali»

«In fin dei conti - ha concluso Lynch - sono le politiche più che le personalità che decideranno se l'Europa continuerà ad avere il sostegno dei lavoratori».

26 Giugno 2024 | **SINDACATO EUROPA** | [per approfondire](#)

CSI: Indice dei diritti globali 2024



In un momento in cui i lavoratori nei quattro angoli del mondo si trovano ad affrontare, ogni giorno, scelte difficili, come nutrire i propri figli o vestirli, i loro governi e leader non hanno agito nel loro interesse. Mentre milioni di famiglie lottano in un contesto demoralizzante di calo dei redditi e di

persistente crisi del costo della vita, i politici e i leader aziendali stanno attivamente limitando i diritti dei lavoratori a chiedere collettivamente salari più equi o a esercitare legalmente il loro diritto di sciopero.

Le ripetute richieste di salari e condizioni di lavoro equi restano inascoltate, e i governi stanno minando il diritto di sciopero e di contrattazione collettiva, al punto che la fiducia dei lavoratori nella democrazia si sta sgretolando. Nell'anno in cui quattro miliardi di persone in tutto il mondo si recheranno alle urne, i gruppi autoritari di destra stanno lavorando per designare facili capri espiatori da incolpare prima delle elezioni e per imporre ai lavoratori la propria agenda ostile, che metteranno in atto dopo le elezioni. La democrazia è in pericolo.

Quasi nove Paesi su dieci in tutto il mondo hanno violato il diritto di sciopero, mentre circa otto paesi su dieci hanno privato i lavoratori del diritto di contrattare collettivamente condizioni di lavoro migliori. È molto preoccupante che quest'anno il 49% dei paesi abbia arrestato o detenuto arbitrariamente membri dei sindacati, rispetto al 46% nel 2023, e che più di quattro paesi su dieci abbiano negato o limitato la libertà di espressione o di riunione.

Queste cifre e tendenze confermano la situazione globale, in cui i diritti democratici e le libertà civili conquistati con fatica sono sotto attacco serio e incessante. Ecco perché, quest'anno, l'ITUC ha lanciato la campagna "Per la democrazia" a sostegno dei diritti e delle libertà di cui tutte le persone

dovrebbero godere senza timore di persecuzioni o oppressione.

30 Giugno 2024 | **SINDACATO MONDO** | [per approfondire](#)

Giornata della giustizia penale internazionale



Il 17 luglio 1998 è stato adottato lo Statuto di Roma, il trattato istitutivo della Corte penale internazionale (CPI), unico organo giurisdizionale penale internazionale permanente a vocazione universale. L'obiettivo di tale Statuto è assicurare giustizia alle vittime di crimini gravi che rappresentino una minaccia per l'intera comunità internazionale, garantendo che gli autori siano perseguiti in modo efficace.

Nell'anniversario di tale evento, l'Unione europea ha ribadito ancora una volta il suo risoluto sostegno alla Corte penale internazionale attraverso le parole del suo Alto Rappresentante, Josep Borrell: "Siamo decisi a difendere l'integrità dello Statuto di Roma e l'universalità e l'indipendenza della Corte. L'Unione europea è fermamente contraria a qualsiasi tentativo di minare il

quadro dello Statuto di Roma e il più ampio sistema internazionale di giustizia penale, su cui sono riposte le ultime speranze di molte vittime in tutto il mondo. (...) L'Unione europea è leader mondiale nel favorire istituzioni giudiziarie trasparenti e responsabili, nel promuovere sistemi giudiziari indipendenti, imparziali ed efficaci e nel sostenere l'accesso alla giustizia per tutti".

Dal 2000, infatti, l'UE sostiene la CPI attraverso il finanziamento diretto di attività di sensibilizzazione, campagne mondiali della società civile e progetti tesi a promuovere la ratifica dello Statuto di Roma, nonché attraverso programmi volti a migliorare i sistemi giudiziari nazionali. Inoltre, l'Unione ha avviato un nuovo progetto da 21 milioni di euro dal titolo "Iniziativa globale per combattere l'impunità per i crimini internazionali: per una giustizia efficace" a sostegno del contributo della società civile in tutto il mondo al primato del diritto internazionale e della sua lotta contro l'impunità per i crimini più gravi.

Tuttavia, sono molte le grandi potenze che non hanno ratificato lo Statuto: tra queste la Russia, la Cina e l'India, ma anche gli Stati Uniti, che dopo averlo sottoscritto hanno ritirato la loro firma.

17 Luglio 2024 | **ISTITUZIONI UE** | [per approfondire](#)

Prospettive Europee

A cura di CISL Lombardia

Urge discutere di democrazia in Europa



Le elezioni europee hanno confermato una maggioranza pro Europa solida, ma hanno anche evidenziato la necessità di risposte politiche urgenti per mantenere questo sostegno. Senza tali risposte, i cittadini potrebbero voltare le spalle ai partiti tradizionali.

A luglio, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha tenuto un dibattito sullo stato della democrazia in Europa, con la Presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, e i rappresentanti dei gruppi politici del nuovo Parlamento europeo. Oliver Röpke, Presidente del CESE, ha sottolineato che l'UE deve promuovere una democrazia inclusiva e resiliente, coinvolgendo tutti gli

attori, dalla società civile alle istituzioni nazionali ed europee.

Roberta Metsola ha dichiarato che l'entusiasmo per l'Europa è vivo e che la politica deve dimostrare di essere il miglior agente di cambiamento positivo. Nel dibattito, Željana Zovko del Partito Popolare Europeo ha chiesto la continuazione delle politiche precedenti, Ana Catarina Mendes del gruppo Socialisti e Democratici ha evidenziato l'importanza di combattere la povertà, e Dan Barna del gruppo Renew ha esortato a difendere lo stato di diritto con maggiore efficacia. Kira-Marie Peter-Hansen dei Greens/EFA ha ribadito l'importanza del Green Deal, mentre Martin Schirdewan della Sinistra ha chiesto interventi per la crisi degli alloggi.

Stefano Mallia, Presidente del gruppo dei datori di lavoro del CESE, ha espresso preoccupazione per l'aumento del sostegno a leader autoritari e per atteggiamenti antidemocratici, sottolineando la necessità di reinventare la democrazia. Lucie Studničná, Presidente del gruppo dei lavoratori del

CESE, ha chiesto azioni ambiziose per affrontare il cambiamento climatico, le ineguaglianze e la crescita sostenibile, proponendo un nuovo Contratto Sociale.

Séamus Boland, Presidente del gruppo delle organizzazioni della società civile del CESE, ha chiesto una collaborazione più profonda tra il Parlamento europeo e il CESE per colmare il divario tra elettorato ed eletti, lavorando insieme attraverso le organizzazioni della società civile.

È cruciale che l'UE agisca prontamente per affrontare queste sfide, al fine di garantire un futuro democratico e prospero per tutti i suoi cittadini.

10 Luglio 2024 | **INFORMAZIONE POLITICA** | [per approfondire](#)

Bilancio 2025 e pacchetto di primavera 2024



La Commissione europea ha presentato il 19 giugno scorso la proposta di bilancio per il 2025.

L'ammontare complessivo è di 199,7 miliardi di euro a cui vanno sommati i 72 miliardi di NextGenerationEU.

La definizione degli importi e delle priorità è stata improntata all'individuazione dei settori che possano rendere il continente europeo «sempre più competitivo, resiliente e pronto per il futuro» e alla centralità delle esigenze di Stati membri, cittadini e imprese dell'UE.

L'obiettivo è la costruzione di un'economia solida e prospera a lungo termine, mantenendo finanze pubbliche sane in un contesto geopolitico complesso.

In particolare si presta particolare attenzione alle transizioni verde e digitale, alla creazione di posti di lavoro, all'autonomia strategica e al ruolo dell'Unione nel mondo; inoltre non viene dimenticato il sostegno ai rifugiati siriani in Turchia, la situazione migratoria nei Balcani occidentali e la situazione dell'Ucraina.

Di seguito gli importi proposti dalla Commissione per i capitoli di maggiore rilevanza

Capitolo di spesa		Risorse In miliardi di euro
Politica agricola comune		53,8
Sviluppo regionale e coesione		49,2
Sostegno ai partner europei ¹		16,3
Ricerca e l'innovazione		13,5
Investimenti strategici ²		4,6
Aiuti per l'Ucraina		4,3
Protezione delle frontiere		2,7
Ambiente e l'azione per il clima		2,4
Settore spaziale		2,1
Spese connesse alla migrazione		2,1
Difesa		1,9
Mercato unico		0,9
Fondo Sicurezza interna		0,7
EU4Health		0,5
Connessioni satellitari sicure		0,2
1	Politica di vicinato e cooperazione – strumento di assistenza alla preadesione, strumento per la crescita per i Balcani occidentali e aiuto umanitario.	

2 Connecting Europe - Europa digitale - Invest EU

Contemporaneamente al bilancio del 2025, la Commissione ha presentato gli orientamenti strategici nel quadro del pacchetto di primavera del semestre europeo 2024.

Il pacchetto di primavera invita gli Stati membri ad adottare misure d'intervento per promuovere la competitività e aumentare la produttività, attraverso alcune raccomandazioni specifiche in cui a ciascuno Stato membro è richiesta l'adozione o l'implementazione di misure volte a:

- **assicurare un contesto imprenditoriale favorevole alla competitività**, che sfrutti appieno le possibilità offerte dal mercato unico, in particolare per le PMI;
- **migliorare i risultati scolastici e sostenere lo sviluppo di competenze per il futuro**, con un'istruzione e una formazione di alta qualità basate su programmi di studio aggiornati, dal momento che per garantire la prosperità dell'UE è essenziale colmare le carenze di manodopera e di competenze;
- **facilitare l'accesso ai finanziamenti** migliorando l'allocazione del risparmio e il finanziamento del capitale e agevolando il mercato dei capitali e le forme alternative di finanziamento, in particolare per le PMI; attuare riforme ambiziose per costruire ecosistemi integrati di ricerca e innovazione, incentrandosi, ad esempio, sulla collaborazione tra scienza e imprese e sul trasferimento di conoscenze;
- **accelerare la transizione verde e digitale**, aumentando l'autonomia, la resilienza e la competitività dell'industria a zero

emissioni nette dell'UE, colmando le carenze di manodopera e di competenze, stimolando gli investimenti pubblici nelle infrastrutture e nelle competenze digitali e ovviando agli ostacoli normativi alla digitalizzazione.

18 Luglio 2024 | **RISORSE UE** | [per approfondire](#)

Cifre chiave dell'UE: edizione 2024



Nel 2023 la popolazione dell'Unione europea ha raggiunto quasi 449 milioni di persone e, nello stesso anno, ha registrato un surplus commerciale di 38 miliardi di euro e la quota di energie rinnovabili nel consumo energetico dell'UE è cresciuta dal 16% nel 2012 al 23% nel 2022.

Questi dati, insieme a molte altre informazioni, sono disponibili nell'aggiornamento 2024 di "Key figures on Europe", una pubblicazione annuale di Eurostat che, con l'aiuto di visualizzazioni intuitive e spiegazioni concise, offre una panoramica completa sui recenti sviluppi socioeconomici e ambientali dei diversi Stati Membri dell'UE.

Il primo capitolo della pubblicazione dell'edizione 2024 è dedicato alle persone e alla società, trattando argomenti come demografia,

salute, istruzione, mercato del lavoro, condizioni di vita e società digitale.

Il secondo capitolo si focalizza sull'economia e sulle imprese, analizzando gli sviluppi recenti del PIL, dei prezzi, dei consumi delle famiglie, delle finanze pubbliche, del commercio internazionale, delle imprese, della ricerca e sviluppo e del turismo.

L'ultimo capitolo è dedicato all'ambiente e alle risorse naturali, con una selezione di indicatori relativi a trasporti, energia, ambiente, agricoltura, pesca e silvicoltura.

10 Luglio 2024 | **INFORMAZIONE SOCIALE** | [per approfondire](#)

Innovazione: a che punto siamo?



L'innovazione dell'UE cresce costantemente, ma non è stato ancora colmato il gap tra i diversi Stati membri.

La nuova agenda europea per l'innovazione, lanciata nel 2022, ha l'obiettivo di colmare il divario in materia di innovazione accelerando lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia e promuovendo un ambiente favorevole per la crescita di start-up innovative in tutta Europa.

Secondo l'edizione di quest'anno del Quadro Europeo di valutazione dell'Innovazione (EIS, che si basa su 32 indicatori fornendo un'analisi comparativa) i risultati in materia di innovazione dell'UE continuano a migliorare a un ritmo costante (+10% rispetto al 2017 e +0,5% rispetto al 2023), ma l'incremento varia notevolmente a seconda dello Stato membro in questione.

In particolare, l'EIS 2024 classifica i Paesi dell'Unione in quattro gruppi di innovazione sulla base dei rispettivi punteggi: i leader dell'innovazione (risultati superiori al 125% della media UE, in questo caso Danimarca, Svezia, Finlandia e Paesi Bassi), gli innovatori forti (tra il 100% e il 125% della media UE, tra cui Francia e Germania), gli innovatori moderati (tra il 70% e il 100% della media UE, tra cui Spagna e, al sedicesimo posto, Italia) e, infine, gli innovatori emergenti (al di sotto del 70% della media UE, con la Romania fanalino di coda).

Sebbene le differenze di rendimento si siano leggermente ridotte tra gli innovatori forti e gli innovatori moderati nell'ultimo settennio, sono diventate più importanti quelle tra i leader dell'innovazione e gli innovatori emergenti. Inoltre, sono preoccupanti le differenze geografiche nei risultati in materia di innovazione, sintomo di un'Europa a due velocità: i leader dell'innovazione e la maggior parte degli innovatori forti si trovano prevalentemente nell'Europa settentrionale e occidentale e molti degli

innovatori moderati ed emergenti nell'Europa meridionale e orientale.

Per diventare leader mondiale dell'innovazione o, perlomeno, una delle concorrenti principali, l'UE deve ancora fare passi da gigante in settori quali il patrimonio intellettuale, la collaborazione tra le Piccole e Medie Imprese innovative, la spesa per Ricerca e Sviluppo e, soprattutto, deve cercare di colmare i divari interni.

08 Luglio 2024 | **UE E INNOVAZIONE** | [per approfondire](#)

#WaterWiseEU: campagna per l'acqua



L'Europa si sta riscaldando due volte più velocemente del resto del mondo e i suoi sistemi idrici sono sottoposti a crescenti stress, eppure quasi la metà dei cittadini europei non si sente ben informata sui

problemi legati all'acqua nel proprio paese. Per questo motivo la Commissione europea ha recentemente lanciato la campagna #WaterWiseEU, un'iniziativa che contribuirà a un'Europa resiliente ai problemi idrici entro il 2050.

La campagna di comunicazione #WaterWiseEU, che durerà fino all'autunno, mira a sensibilizzare sugli effetti dell'attività umana e del cambiamento climatico sul ciclo dell'acqua e a puntare i riflettori sulle numerose soluzioni disponibili. Soluzioni quali la ricostruzione della salute del suolo, ma anche la gestione intelligente dell'acqua, l'efficienza idrica e il riutilizzo.

La campagna ha sviluppato una serie di risorse, tra le quali immagini e messaggi da utilizzare per incominciare una conversazione, organizzare eventi e "vedere l'acqua in modo diverso", come afferma lo slogan ufficiale.

11 Luglio 2024 | **CLIMA ENERGIA E AMBIENTE** | [per approfondire](#)



Immigrazione e cittadinanza

A cura di ANOLF Lombardia

Gli stranieri nel mercato del lavoro: Rapporto 2024



Sono quasi 2,4 milioni gli occupati stranieri in Italia, oltre il 10 % del totale. Migliorano i principali indicatori e cresce la domanda, ma permangono molte criticità. È la fotografia scattata dal XIV Rapporto “Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia 2024”, pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Dopo la descrizione del contesto (presenze, demografia e nuovi ingressi) e un inquadramento dell'Italia nella prospettiva internazionale curato dall'OCSE, il Rapporto illustra gli andamenti di breve periodo della condizione occupazionale degli stranieri e le

dinamiche di assunzioni e cessazioni nel 2023, anche con un'analisi di Unioncamere sui fabbisogni delle imprese. Approfondisce, inoltre, la condizione dei lavoratori extra UE dipendenti e autonomi, e contiene dati su accesso agli ammortizzatori sociali, infortuni, previdenza e assistenza sociale, oltre che un focus sulla povertà curato dall'Istat.

Nel 2023, il tasso di occupazione degli stranieri non UE cresce al 60,7% (61,5% per gli italiani), mentre calano disoccupazione, 11,4% (7,2% per gli italiani), e inattività, 31,5% (33,6%). I settori con la più alta incidenza di occupati stranieri sono i Servizi personali e collettivi (30,4%), Agricoltura (18%), Ristorazione e turismo (17,4%) e Costruzioni (16,4%). Nel corso dell'anno sono stati attivati 2,5 milioni di rapporti di lavoro con cittadini stranieri (+4,7% rispetto al 2022), concentrati soprattutto nell'Agricoltura e nelle Costruzioni. Aumentano le assunzioni di stranieri programmate dalle imprese nel corso dell'anno, che considerando solo Industria e Servizi hanno superato quota 1 milione, oltre il 19% del totale, con una domanda cresciuta del 70% in cinque anni.

Tra le ombre evidenziate dal Rapporto, il forte divario di genere che vede le donne non UE penalizzate su tutti gli indicatori: occupazione (45,6%), disoccupazione (13,8%), e inattività (46,9%), con forti differenze tra le diverse comunità. È confermato lo schiacciamento dei lavoratori stranieri su basse qualifiche, con retribuzioni medie annue inferiori di oltre il 30% rispetto al totale dei lavoratori. Preoccupano anche i tassi di NEET (26,5%) e di dispersione scolastica (29,5%) tra i giovani non UE, e la crescita del disagio economico: il 33,2% delle famiglie composte da soli stranieri sono in povertà assoluta, a fronte del 6,3% delle famiglie di italiani.

Il XIV Rapporto "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia" 2024 è curato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il supporto di Sviluppo Lavoro Italia, in collaborazione con la Direzione Generale delle Politiche Attive, la Direzione Generale dell'Innovazione tecnologica, delle Risorse strumentali e della Comunicazione, INPS, INAIL, Istat, Unioncamere e OCSE. Oltre alla versione integrale e alla sintesi, è disponibile online un cruscotto statistico con i dati su assunzioni, cessazioni, occupati e disoccupati.

23 Luglio 2024 | **MIGRAZIONI** | [per approfondire](#)

Dialogo euromediterraneo: i giovani al centro



I componenti del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) e il presidente Oliver Röpké hanno partecipato al Vertice euromediterraneo dei consigli economici e sociali e istituzioni simili tenutosi a Malta il 18 e 19 giugno.

Il vertice ha riunito circa 120 partecipanti, tra cui rappresentanti di organizzazioni della società civile, rappresentanti dei governi dell'UE e dell'area MENA (Middle East and North Africa), relatori ospiti e rappresentanti delle ambasciate, offrendo una piattaforma importante per discutere di sfide e opportunità comuni e per scambiare buone pratiche.

Diversi gli argomenti chiave, tra cui il cambiamento climatico, l'emancipazione dei giovani, delle donne e delle comunità indigene e locali, ma anche la migrazione e la formazione dei migranti in arrivo sul suolo europeo. Centrale, tra gli altri temi, il

coinvolgimento dei giovani nel dialogo sociale e civile nella regione euromediterranea. Prima del vertice principale, infatti, si è tenuta una sessione pre-vertice, la quale ha consentito a giovani attivisti, ricercatori, rappresentanti di comitati giovanili, giovani sindacalisti e rappresentanti giovanili di organizzazioni internazionali di impegnarsi direttamente alla pari con i massimi rappresentanti del CESE.

Nel corso dell'evento, i partecipanti hanno elaborato raccomandazioni assicurando un approccio completo e inclusivo agli argomenti trattati. Il CESE ha preparato una bozza di parere dedicata al coinvolgimento dei giovani, la quale è stata utilizzata come base per i dibattiti: questa bozza ha evidenziato il ruolo cruciale del dialogo sociale e civile nell'affrontare le sfide attuali e future, sottolineando l'importanza di approcci inclusivi e collaborativi nel promuovere lo sviluppo sostenibile e la resilienza in tutta la regione.

I risultati dei dibattiti e dei workshop saranno integrati nella versione finale del parere del CESE, che verrà distribuito e promosso tra le principali parti interessate nell'UE e nel suo vicinato meridionale.

Per approfondire: Vertice Euromed 2024: il CESE mette al centro il coinvolgimento dei giovani

19 Giugno 2024 | **MIGRAZIONI UE** | [per approfondire](#)

Nuovo rapporto IOM sulle tragedie delle migrazioni



Migranti e rifugiati continuano ad affrontare forme estreme di violenza, violazioni dei diritti umani e sfruttamento non solo in mare, ma anche sulle rotte terrestri attraverso il continente africano, verso le coste del Mediterraneo. È quanto emerge da un nuovo rapporto pubblicato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), dall'UNHCR, l'Agenzia ONU per i Rifugiati e dal Mixed Migration Centre (MMC), intitolato "In questo viaggio, a nessuno importa se vivi o muori"

Secondo gli autori del Rapporto, i migranti che perdono la vita nell'attraversare il deserto sono il doppio dei morti nel Mediterraneo anche se il fenomeno è meno documentato.

Il numero di persone che compie traversate e rotte terrestri è, inoltre, in forte aumento, così come lo sono i rischi corsi dalle persone che intraprendono viaggi di questo tipo.

La situazione dei Paesi di origine e di quelli di transito si è infatti pesantemente deteriorata a causa di nuovi conflitti sono divampati nel Sahel e in Sudan, emergenze climatiche che interessano tutta l'area del corno d'Africa e

manifestazioni di razzismo e xenofobia che colpiscono migranti e rifugiati.

Il Rapporto rileva inoltre che in alcune parti del continente, i migranti e i rifugiati attraversano sempre più spesso aree in cui operano gruppi di insorti, milizie e altri attori criminali e in cui sono diffusi la tratta di esseri umani, i rapimenti a scopo di estorsione, il lavoro forzato e lo sfruttamento sessuale. Alcune rotte di contrabbando si stanno spostando verso aree più remote per evitare zone di conflitto attivo o controlli alle frontiere da parte di attori statali e non statali, sottoponendo le persone in movimento a rischi ancora maggiori.

Nonostante gli impegni assunti dalla comunità internazionale per salvare vite umane e affrontare le vulnerabilità, in conformità con il diritto internazionale, le tre organizzazioni avvertono che l'attuale azione internazionale è inadeguata.

Lungo la rotta del Mediterraneo centrale si registrano enormi lacune in termini di protezione e assistenza, che spingono migranti e rifugiati a proseguire in viaggi pericolosi. Il sostegno specifico e l'accesso alla giustizia per i sopravvissuti a varie forme di abuso sono raramente disponibili lungo le

rotte. Il sostegno è ostacolato anche da finanziamenti inadeguati e restrizioni all'accesso umanitario (anche in luoghi chiave come i centri di detenzione informale e le strutture di accoglienza).

L'OIM, l'UNHCR, e diversi governi hanno potenziato i servizi di protezione e assistenza salvavita, i meccanismi di identificazione e di indirizzo lungo le rotte – ma l'azione umanitaria non è sufficiente.

Le organizzazioni chiedono risposte concrete di protezione lungo le rotte per salvare vite umane e ridurre le sofferenze, nonché una spinta ad affrontare le cause profonde che spingono le persone alla fuga e i fattori che determinano i movimenti irregolari, attraverso azioni positive per la costruzione della pace, il rispetto dei diritti umani, la governance, il contrasto alla disuguaglianza, il cambiamento climatico e la coesione sociale, nonché la creazione di percorsi sicuri per migranti e rifugiati. Questi dovrebbero riguardare i Paesi di origine, asilo, transito e destinazione.

08 Luglio 2024 | **MIGRAZIONI** | [per approfondire](#)



Cooperazione allo sviluppo

A cura di ISCOS Lombardia

Memorandum UE - Egitto



Il 29 e il 30 giugno si è tenuta la Conferenza sugli Investimenti UE-Egitto in cui è stato firmato un Memorandum di Intesa che prevede un miliardo di euro per l'assistenza macro-finanziaria in Egitto. Questi sono stati i primi risultati concreti della Partnership Strategica e Globale firmata dai due attori a marzo 2024. La Conferenza sugli Investimenti ha come obiettivo un miglioramento delle riforme economiche egiziane, il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e ulteriori investimenti europei in settori chiave, quali la transizione energetica, l'economia circolare, i settori farmaceutico, medico e automobilistico, l'agricoltura sostenibile, la sicurezza idrica e la digitalizzazione. Durante la Conferenza,

l'Europa e il Governo egiziano hanno firmato il programma Green Sustainable Industry, il quale, assisterà l'industria egiziana negli investimenti per la riduzione dell'inquinamento, la decarbonizzazione, l'efficienza energetica e delle risorse. Inoltre esso presterà anche particolare attenzione all'occupabilità e le competenze dei giovani e alla protezione dei minori, attraverso un miglioramento dell'accesso a vaccini, medicinali e tecnologie sanitarie.

Il Memorandum di Intesa prevede, inoltre, due operazioni di assistenza macro-finanziaria che forniranno un totale di 5 miliardi di euro in prestiti all'Egitto e serviranno ad attuare un programma politico ambizioso basato su riforme strutturali per un'economia egiziana forte e sostenibile. La prima operazione delinea una serie di riforme interne pertinenti e cruciali a livello macro che si ritiene possano essere realizzate entro il breve orizzonte, in particolare prima della fine del 2024. Le azioni politiche concordate coprono tre pilastri: si prevede che promuovano la stabilità macroeconomica, migliorino l'ambiente imprenditoriale e aumentino la competitività dell'Egitto, e supportino la transizione verde dell'Egitto.

I due Paesi hanno anche firmato un Accordo di Finanziamento per il programma di cooperazione NEXT MED, per uno sviluppo equo e sostenibile nel Bacino del Mediterraneo. Esso contribuisce all'Agenda per il Mediterraneo dell'UE, infatti è il più grande programma di cooperazione esterna finanziato dall'UE nel Bacino del Mediterraneo e riunisce i territori costieri di 15 paesi (7 UE e 8 paesi partner), incluso l'Egitto.

30 Giugno 2024 | **COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO** | [per approfondire](#)

Aid Transparency Index 2024



L'Aid Transparency Index 2024 è uno strumento ormai consolidato da Aid Transparency Initiative in collaborazione con il think tank Publish What You Fund che ha monitorato la trasparenza delle più grandi organizzazioni umanitarie internazionali negli ultimi 12 anni.

L'edizione 2024 recentemente pubblicata conferma l'aumento incrementale ma persistente nella qualità dei dati sugli aiuti resi noti da queste organizzazioni. L'indice sulla trasparenza degli aiuti del 2024 ha assegnato i punteggi più alti di sempre, ma molti donatori hanno effettivamente

registrato una stagnazione nella loro performance di trasparenza.

Tutte le 50 organizzazioni umanitarie internazionali valutate tranne una, pubblicano ormai almeno una parte dei loro dati nello standard IATI (International Aid Transparency Initiative), il che significa che questi dati sono aperti, standardizzati, confrontabili e leggibili digitalmente. In cima alla classifica, la Banca africana di sviluppo (AfDB) che si è classificata al primo posto, la Banca interamericana di sviluppo (IADB) al secondo posto, e la US Millennium Challenge Corporation, al terzo posto.

Complessivamente, 12 organizzazioni hanno ottenuto la categoria di punteggio "Very Good", il numero più alto mai registrato in questa categoria.

I donatori che hanno fatto passi in avanti più significativi sono il Foreign, Commonwealth & Development Office del Regno Unito e la Direzione generale per i partenariati internazionali della Commissione europea che hanno aumentato i loro punteggi rispettivamente di 11 e 10,5 punti. Più in basso nella classifica, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale degli Emirati Arabi Uniti ha aumentato il suo punteggio di 43 punti da quando ha iniziato a pubblicare dati IATI dettagliati per le sue attività, così come l'Agenzia per la Cooperazione Internazionale del Giappone che è balzata di 31,9 punti. Da segnalare anche il passaggio di categoria dell'AICS, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo da "Fair" a "Good".

L'indice valuta anche sei organizzazioni delle Nazioni Unite. Tutte pubblicano dati IATI di buona qualità sui loro progetti e sulle loro politiche organizzative. L'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari è stata l'organizzazione delle Nazioni Unite UNOCHA con il punteggio più alto, ottenendo il quarto posto con un punteggio di 92,2. Il Programma Alimentare Mondiale e l'UNHCR - l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, entrambi inseriti per la

prima volta nell'Indice, hanno ottenuto rispettivamente 84,5 e 63,4 punti.

L'Indice valuta anche sei fondi del settore pubblico e sei del settore privato di istituzioni finanziarie, ad occupare le prime tre posizioni in classifica sono AfDB, IADB e World Bank International Development Association.

20 Luglio 2024 | **COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO** | [per approfondire](#)

Progetti

Sostegno al PGFTU: progetto congiunto ISCOS-FILCA Lombardia



Il 19 luglio Iscos Lombardia ha partecipato alla riunione operatori della Filca (Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni e Affini) presso la struttura della Cassa Edile di Cremona per presentare il progetto di sostegno al sindacato palestinese PGFTU (Palestinian General Federation of Trade Union), di cui la stessa Filca - la Federazione regionale di categoria della CISL che organizza gli addetti dell'edilizia, dell'industria del legno, del cemento, dei laterizi, del marmo e della pietra - è tra i sostenitori. L'evento ha avuto luogo

a Cremona, in provincia di Lecco, e la relazione di Iscos si è svolta in mattinata.

A seguito di un breve riepilogo storico mirato a illustrare le tappe fondamentali del conflitto israelo-palestinese, sono state fornite le coordinate per comprendere il contesto attuale in cui si inseriscono le attività del progetto. Dopo il 7 ottobre e il conseguente scoppio della guerra, infatti, il tasso di povertà dei palestinesi è aumentato del 34% e quello di disoccupazione del 57%; OIL (l'Organizzazione Internazionale del Lavoro) stima una perdita di 25,5 milioni di dollari di reddito giornaliero tra disoccupati, pagamento parziale dei salari dei dipendenti pubblici e la riduzione dei redditi dei lavoratori del settore privato.

Le attività di Iscos Lombardia in Palestina affondano le proprie radici nel 2009: grazie alla sua mediazione, Histadrut - la federazione sindacale israeliana - e il PGFTU - la federazione sindacale palestinese - firmarono un accordo per favorire il dialogo e la pace tra i lavoratori e i due popoli. Negli anni seguenti gli interventi si sono concentrati nel sostegno al PGFTU per la realizzazione di percorsi formativi per sindacaliste e sindacalisti, con l'obiettivo di rafforzare il sindacato nel suo esercizio di tutela di lavoratrici e lavoratori.

Oggi, a causa del tragico peggioramento di una situazione già molto complicata, l'obiettivo più urgente è quello di sostenere le famiglie palestinesi che si ritrovano senza alcuna fonte di reddito. Durante l'intervento sono state esposte nei particolari le azioni previste per i prossimi quattro anni e i risultati attesi. È stata infine condivisa la video-testimonianza inviata da Wael Natheef, Segretario Generale del PGFTU, direttamente da Gerico (Cisgiordania) - sede del sindacato.

Bacheca



5x1000 a Iscos Lombardia

Isos Lombardia - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo

Codice fiscale: **94565520155**

IBAN: IT68N0501801600000011109204

Via Vida 10 - 20127 Milano
www.iscoslombardia.eu
+39 0289355540
iscos.lombardia@cisl.it



Devolvendo a Isos Lombardia il tuo 5x1000 sosterrai i nostri progetti in Italia e nel Mondo: in Perù dalle Ande con Latte Fonte di Vita a Pucayacu e ¿Bienvenidos Amigos como estan? a Pomallucay fino a

Cuzco con la casa per studentesse di Santa Teresita; il sostegno alle associazioni di donne Uz Nera e Jadar in Bosnia Erzegovina; la collaborazione con il sindacato palestinese PGFTU di Gerico per supportare e formare sindacalisti e lavoratori in Cisgiordania; il progetto Passaparola che in Italia offre corsi di italiano a donne Pakistane.

Può sembrare poco, ma per noi è un gesto che vale mille, la tua firma ci permette di portare avanti i nostri progetti di cooperazione internazionale e le attività che promuoviamo qui in Italia.

Codice Fiscale 94565520155.

Per maggiori informazioni

iscos.lombardia@cisl.it

Redazione:

Marina Marchisio, Miriam Ferrari, Luca Lombi, Marta Valota, Luis Lageder, Fiorella Morelli

Con il contributo di

FNP - Lombardia



In collaborazione con

Associazione per l'incontro delle culture in Europa (APICE)

